

## Smog, servono nuove misure

**D**al primo ottobre ricominceranno le discussioni sull'inevitabile inquinamento atmosferico cittadino; inevitabile perché i provvedimenti previsti non si differenziano da quelli dell'anno precedente, nel quale è stata registrata una situazione seria e preoccupante. Nel 2006 l'inquinamento atmosferico a Bologna si è aggravato rispetto al 2005.

La media annuale delle PM10 è aumentata da 39,6 microg/mc a 45,7 (58,9 la media invernale), quindi oltre il valore limite di 40; il loro limite giornaliero di 50 microg/mc, da non superare oltre 35 giornilanno, è stato superato 90 giorni nel 2006 e 65 giorni già al settembre 2007, cui si aggiungeranno quelli del prossimo trimestre. Si è dunque oltre i valori limite non solo delle norme italiane, ma anche delle linee guida per la tutela della salute definite dall'Oms fin dal 2005. In tale situazione, in attesa della valutazione sanitaria dell'Ausl per il 2006, è prevedibile che si sia verificato l'anno scorso un aumento anche dei morti e dei ricoverati attribuibili all'inquinamento atmosferico, che sono classificabili come "evitabili". Tutto questo non è stato sufficiente a indurre Regione, Provincia e Comuni ad adottare nuove strategie per migliorare la qualità dell'aria nell'inverno 2007/08. Il VI Accordo di Programma regionale non si differenzia dal precedente e ancora una volta non prevede l'esplicita informazione ai cittadini che i provvedimenti non sono tali da poter ridurre l'inquinamento nei tempi brevi. Nessuno ha in tasca soluzioni sicuramente efficaci, ma appunto perciò si dovrebbero sperimentare nuovi provvedimenti, se non altro per evitare ulteriori aggravamenti della situazione e possibilmente migliorarla, anche senza fare rientrare i diversi inquinanti nei limiti di legge.

Nel Comune di Bologna sono necessarie ulteriori restrizioni del traffico, in modo da ridurre le emissioni di origine locale e alleggerire quelle complessive da area vasta. Nell'immediato si potrebbero attuare le seguenti misure: 1) riduzione del numero dei permessi di accesso alla Ztl, numero insostenibile dal centro storico sotto l'aspetto della qualità dell'aria, come i fatti hanno dimostrato; 2) eventuali ampliamenti della Ztl all'interno della circonvallazione, alla condizione di contenere i permessi di accesso; 3) istituzione di aree totalmente pedonalizzate; 4) blocco del traffico del giovedì dall'1 ottobre al 31 marzo, dal momento che non si giustifica la sua limitazione al primo trimestre 2008 se si vuole educare la comunità a nuovi stili di mobilità; 5) spegnimento dei motori dei veicoli fermi non per dinamiche del traffico, come previsto dall'Accordo Regionale. La decisione e la gestione sperimentale dei provvedimenti debbono essere accompagnate dalla stima preliminare degli effetti, con le tecniche oggi disponibili, e il monitoraggio degli inquinanti in corso d'opera.

Un'ultima considerazione circa il contributo del traffico motorizzato alla emissione di gas climalteranti. Il recente Piano





Comune di Bologna

# *il* Domani

04/10/2007

*Energetico Comunale attribuisce al traffico cittadino il 25% delle emissioni carboniche, con un contributo quindi non indifferente ai cambiamenti climatici di cui tanto si discute. Ciò nonostante tale Piano nulla prevede in merito ai trasporti, dimostrando ancora una volta la carenza di coordinamento tra i vari processi di pianificazione. Oggi è inevitabile considerare la mobilità motorizzata anche sotto questo aspetto, che si aggiunge a quelli tradizionali e aggrava ulteriormente l'impatto nocivo sulla salute collettiva.*

*Non si insisterà mai abbastanza sul ruolo determinante degli enti locali nella promozione e tutela del binomio ambiente-salute. I comuni, in particolare, devono riconfermare la loro storica missione di prevenzione per la protezione della salute umana e assumersi la responsabilità di innovare e attuare azioni efficaci a questo fine.*